

JOSEPH DE MAISTRE

Il ritorno del conte forcaiolo

di Armando Torno

C'è un giudizio senza clemenza su Voltaire. Si deve a un pensatore brillante, gran nemico della filosofia moderna: il conte Joseph de Maistre. Si legge ne *Le serate di San Pietroburgo*, opera che fa ancora riflettere, anche se considerata un caposaldo delle idee reazionarie. «Quando vedo - scrive de Maistre di Voltaire - quello che avrebbe potuto fare e quello che invece ha fatto, i suoi eccezionali talenti non m'ispirano più che una specie d'ira divina che non ha nome. Sospeso tra l'ammirazione e l'orrore, qualche volta vorrei fargli innalzare una statua... dalle mani del boia».

Occorre ammettere che su de Maistre è stato scritto di peggio. Diplomatico al servizio della monarchia sabauda e uno dei padri dell'interpretazione cattolica contro-rivoluzionaria di storia e politica, il suo trattato *Du Pape* del 1819 eserciterà influenze sulla definizione dell'infallibilità pontificia del Concilio Vaticano I. Nonostante questo, Baudelaire lo definiva «impeccabile» o «solida figura». Anzi, tali giudizi, conservati nelle sue pagine su Poe, sono affiancati da una battuta del conte a proposito di Locke: «Che tanfo di magazzino!». D'altra parte, in *Hygiène* è ancora Baudelaire a regalarci una confessione in un passo che avrà fortuna: «De Maistre e Edgar Poe mi hanno insegnato a ragionare».

Fu Alfredo Cattabiani a riscoprirlo in Italia poco dopo il '68. Uomo di pensiero e direttore editoriale (lo ricorda Marcello Veneziani nel suo recente *Imperdonabili*, edito da Marsilio), era al timone della Rusconi quando curò le

Serate di de Maistre. Il nobile innominabile fu l'oggetto della sua tesi all'università di Torino. Ebbe l'approvazione di Luigi Firpo, ma alla discussione precedente la laurea - confidò allo scrivente - si trovò dinanzi un adirato Bobbio, il quale non digerì l'argomento. Gettò a terra l'elaborato di Cattabiani, meravigliandosi che ci si potesse ancora occupare in pieno '900 di un soggetto come de Maistre.

Eppure, il conte forcaiolo non riesce a sparire, anzi. Un saggio di Antoine Compagnon, *Gli antimoderni*, appena tradotto per Neri Pozza, inizia proprio con de Maistre l'elenco di chi reca fastidi ai buoni pensando il contrario di quanto suggerisce lo spirito del tempo. Di più: proprio in questi giorni *Les Belles Lettres*, una delle case editrici più prestigiose al mondo, pubblica la *Correspondance* del celebre reazionario. È utilizzato il testo dell'edizione di riferimento delle opere di Lione (14 volumi, usciti tra il 1884 e l'86); in particolare, questo unico tomo, stampato su carta leggerissima e avoriata dalla buona leggibilità, raccoglie (corretti) i sei volumi delle lettere. Testi ormai introva-

bili, utili in un momento in cui l'autore delle "Serate" torna a essere cercato e letto.

Nella *Correspondance* si comprende meglio come De Maistre abbia indagato sulla struttura del potere relazionandola a fede, scienza e governi. La prima missiva recaladata 20 febbraio 1786, l'ultima è del 21 del medesimo mese del 1821, scritta a cinque giorni dalla morte. Si leggono, tra l'altro, gli scambi epistolari con Luigi XVIII o con lo zar Alessandro; quelli con il grande nemico della Rivoluzione francese, il visconte de Bonald; non mancano le lettere con i Savoia negli anni in cui fuggirono da Torino per rifugiarsi a Cagliari, città che si trovò a essere la capitale politica del regno durante i furori napoleonici. Ovviamente ci sono Lamartine e Lamennais, i famigliari dell'autore, una quantità notevole di blasonati (molti i russi), ammiragli e soldati, gran dame.

Numerose lettere sono per il lavoro diplomatico che de Maistre svolgeva, ma è possibile trovarvi giudizi sull'*Emilio* di Rousseau (4 agosto 1813), un'opera che considerava «de collègue, qui a beaucoup plus de volume que de masse»; oppure ecco (10 luglio 1818) Condillac considerato «il più colpevole dei congiurati moderni». L'odio per Bacon è confermato nella stessa missiva: la sua opera è talmente nefasta che «è impossibile conoscere tutto il male e tutto il ridicolo che contiene».

Joseph de Maistre, *Correspondance, Les Belles Lettres, Parigi 2017, pagg. 1536, € 75*



CONTRO-RIVOLUZIONE | Joseph de Maistre

